

1989-2019

Le opere di misericordia
e i diritti umani

LA NOSTRA VISIONE

Una comunità mondiale fondata sui valori Francescani,
nella quale venga rispettata la dignità di ogni persona,
le risorse siano divise equamente,
l'ambiente venga protetto e custodito
e le nazioni e i popoli vivano in pace

LA NOSTRA MISSIONE

Siamo una voce Francescana alle Nazioni Unite
impegnata a proteggere i più vulnerabili,
i dimenticati e
il nostro pianeta ferito.

Una riflessione sul "Mandala" di San Nicola di Flue



Questo "Mandala" è stato creato nel XV secolo sulla base delle intuizioni di San Nicola di Flue (1417-1487), che è stato canonizzato poco dopo la seconda guerra mondiale e proclamato patrono Santo della pace.

Le immagini del Mandala sono sequenziate secondo le suppliche del "Padre nostro". La sua struttura è quella di una ruota che simboleggia il passare del tempo, la storia del mondo e dell'umanità. Dio, il Motore immobile, è il centro della ruota e allo stesso tempo parte delle diverse scene. Attraverso l'azione di Dio, la storia del mondo diventa quella della salvezza. Tuttavia, gli esseri umani non sono solo gli "oggetti" della salvezza: essi prendono parte attiva in essa, come "soggetti", con i loro atti di misericordia.

Appena 70 anni fa, dopo le terribili esperienze della prima e seconda guerra mondiale, le Nazioni Unite adottarono e proclamarono la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, con la speranza che ciò potesse prevenire tali orrori dal ripetersi nuovamente.

La misericordia e i diritti umani sono interdipendenti. Senza il riconoscimento dei diritti dell'umanità, la misericordia può essere umiliante. Senza pietà, i diritti possono essere privi di amore. Eppure, entrambi sono radicati nella dignità umana, che è incondizionato e inalienabile per ogni essere umano. Quando il rispetto dei diritti umani e delle opere di misericordia va di pari passo, la storia diventa quella della salvezza.

Questo opuscolo di riflessione guarda oltre le scene originali del Mandala, alle sorelle e ai fratelli del nostro tempo, che collaborano con Franciscans International per portare misericordia e diritti insieme nella loro missione francescana.

Diventiamo ora uno con loro nella preghiera affinché "venga il Regno di Dio e la sua volontà sia fatta sulla terra come è in cielo".



Dai da mangiare
agli affamati e
acqua agli assetati

Padre nostro che sei nei cieli sia santificato il tuo nome.

“Allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente. Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato.

Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male. Un fiume usciva da Eden per irrigare il giardino”

• Genesi 2:7-9a, 10a



Il diritto a cibo
nutriente
e acqua pulita

Noi santifichiamo il nome di Dio quando ci preoccupiamo della creazione e condividiamo i frutti della terra in modo giusto.

Sebbene produciamo molto più del necessario per nutrire la popolazione attuale, una su nove persone, tra le nostre sorelle ed i nostri fratelli nel mondo, va a letto affamata. Oltre tre milioni di bambini muoiono a causa delle conseguenze della denutrizione e oltre mezzo milione di persone muoiono a causa della mancanza di accesso all'acqua potabile.

La mancanza di accesso all'acqua potabile muove anche centinaia di persone che tentano di attraversare il deserto tra Stati Uniti e Messico, nella speranza di una vita più dignitosa. L'immagine in alto mostra Fra Sam della Provincia di Santa Barbara che scrive un messaggio su una brocca d'acqua che sistemerà con cura in questo deserto, per le persone che potrebbero leggerlo.

Dio, hai creato l'intero mondo e creato uomini e donne nella Tua immagine. È nel prenderci cura della nostra casa comune e nel rispetto della dignità di ognuno di noi che diventiamo fratelli e sorelle e che diventiamo i tuoi figli. Godiamoci con gratitudine dei frutti della terra e condividiamoli giustamente, in Gesù Cristo nostro fratello e Signore. Amen.



Benvenuto
allo straniero

Venga il Tuo regno

“Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto.

Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio”.

• Luca 2:4-7



Il diritto
di asilo

Quasi 70 milioni di persone in tutto il mondo sono state costrette a lasciare le loro case. Gesù e i suoi genitori si sono trovati nella stessa situazione. Maria dovette dare alla luce suo figlio in una stalla, dato che erano lontani da casa e non c'era nessun posto per loro. Poco dopo dovettero rifugiarsi in Egitto.

Per molti anni i francescani hanno gestito un centro per migranti e rifugiati vicino al confine meridionale del Messico, occupandosi dei bisogni delle persone e fornendo loro assistenza legale. La maggior parte di loro ha lasciato le proprie case per fuggire dalla violenza nella speranza di una vita più dignitosa. Tuttavia, durante il loro viaggio, e una volta arrivati nel loro paese di destinazione, affrontano nuovamente violenza e sfruttamento.

Dio, innumerevoli persone condividono il destino della famiglia di Gesù e si trovano nella situazione di essere stranieri. Tutto ciò che ci è estraneo ci fa sentire spaventati e noi rifiutiamo gli altri per proteggerci. Ti chiediamo di incoraggiarci ad aprire i nostri cuori e abbattere le nostre mura in modo che possiamo sperimentare la Tua presenza nell'incontro con l'Altro.



Per visitare
gli ammalati

Sia fatta la Tua volontà, come in cielo così in terra

«Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea chiamata Nazareth, ad una vergine e il nome della vergine era Maria. E venendo da lei, disse: "Ave, piena di grazia! Il Signore è con te". Ecco, concepirai nel tuo seno e partorirai un figlio, e lo chiamerai Gesù.

Ma Maria disse all'angelo: "Come può essere, dal momento che non conosco uomo?" E l'angelo le disse in risposta: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra" e Maria disse: "Ecco, sono la serva del Signore. Avvenga in me secondo la tua parola".

• Luca 1:26, 27c, 28, 31, 34, 35a, 38



Il diritto universale
all'assistenza
sanitaria

Sin dall'inizio i cristiani hanno pregato lo Spirito Santo di rafforzare e guarire gli ammalati. Gli ospedali avevano spesso il nome dello Spirito Santo nel Medioevo.

Una parte essenziale della vita cristiana era, ed è, la cura per gli ammalati indipendentemente dalla loro appartenenza religiosa, etnica o politica. Nel prendersi cura indiscriminatamente degli ammalati, le sorelle del Terz'Ordine Regolare di San Francesco in Camerun sono fotografate sulla linea del conflitto che oppone le comunità anglofona e francofona.

Maria con il potere dello Spirito Santo ha adempiuto la Tua volontà, Dio. È Tua volontà che seguiamo l'esempio di Gesù e ci preoccupiamo e sosteniamo gli ammalati. Cerchiamo non solo di prenderci cura dei malati, ma cerchiamo anche di risolvere le cause profonde della malattia: malnutrizione, contaminazione ambientale, violenza e discriminazione. Concedici il coraggio di Maria, di fare la Tua volontà in terra come nei cieli.



Per seppellire
i morti

Dacci oggi il nostro pane quotidiano

“Venuta la sera, giunse un uomo ricco, di Arimatea, chiamato Giuseppe; anche lui era diventato discepolo di Gesù. Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù.

Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò. Lì, sedute di fronte alla tomba, c'erano Maria di Màgdala e l'altra Maria. “

• Matteo 27:57-61

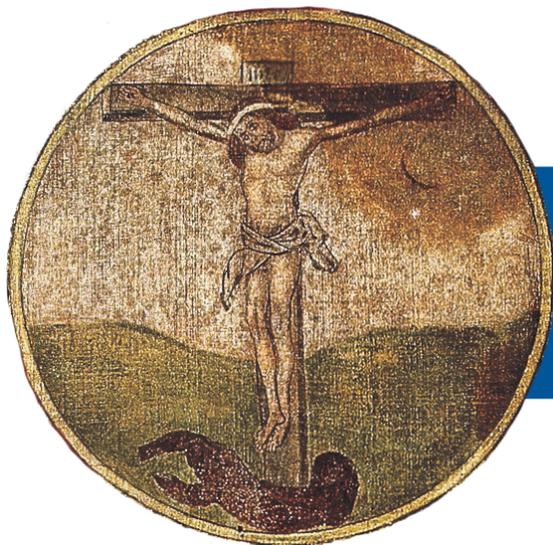


Il diritto a
una sepoltura
dignitosa

Onorare i morti è un obbligo in molte culture e religioni. Al tempo dell'impero romano, era pratica comune lasciare i corpi morti di coloro che erano stati crocifissi a marcire sulla croce. Questo impediva ai parenti di adempiere a questo obbligo religioso ed era quindi considerato un'ulteriore punizione.

Oggi, nelle Filippine, molte persone vengono arbitrariamente uccise nella guerra del Presidente contro la droga. La maggior parte delle vittime proviene da famiglie povere che, aggiungendo la beffa al danno, non possono nemmeno permettersi un funerale o una sepoltura per i loro cari. Suor Cres e Fra Buanafe non solo si impegnano a porre fine a queste uccisioni arbitrarie, ma assistono anche le famiglie per il funerale e la sepoltura.

Dio, nella celebrazione dell'Eucaristia rendiamo grazie per il dono della vita. Nello spezzare il pane, non siamo uno con Te e con gli altri, ma anche con i defunti. Apprezziamo il dono della vita e onoriamo i nostri defunti in dignità e gratitudine. Questo Ti chiediamo, Dio, fonte di ogni vita.



Vestire chi
è nudo

E rimetti a noi i nostri debiti

“I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti - una per ciascun soldato - e la tunica.

Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. “

• *Giovanni 19:23*



Il diritto
all'abbigliamento

La povertà non è tanto il risultato di circostanze naturali, ma piuttosto una conseguenza dell'ingiustizia. Il sistema economico attuale perpetua e approfondisce la disuguaglianza. Mentre la ricchezza nelle mani di pochi cresce alla velocità del fulmine, la situazione economica della metà della popolazione più povera del mondo è in declino. Non solo nei paesi del Sud del mondo, ma anche nel Nord America e nell'Europa occidentale. A Berlino, sempre più persone vanno da Fra Johannes, che fornisce vestiti alle persone bisognose.

L'opera di misericordia, di vestire i nudi, va di pari passo con il suo impegno nel difendere la dignità. Quando le persone vivono in povertà, non solo sono private dei beni materiali, ma spesso si sentono umiliate.

Dio, innumerevoli persone sono private di vestiti e la loro dignità non è rispettata. I loro bisogni primari non vengono soddisfatti e si trovano in balia degli altri. Sapendo che la vita è data da Te, aiutaci a lavorare affinché tutti possano godere ugualmente dei frutti della terra ed essere rispettati nel loro "diritto all'abbigliamento".



Per visitare i
prigionieri

**Come noi li rimettiamo
ai nostri debitori;
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.**

“Mentre ancora egli parlava, ecco giungere una folla; colui che si chiamava Giuda, uno dei Dodici, li precedeva e si avvicinò a Gesù per baciarlo. Gesù gli disse: «Giuda, con un bacio tu tradisci il Figlio dell'uomo?». Allora quelli che erano con lui, vedendo ciò che stava per accadere, dissero: «Signore, dobbiamo colpire con la spada?». E uno di loro colpì il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio destro. Ma Gesù intervenne dicendo: «Lasciate! Basta così!». E, toccandogli l'orecchio, lo guarì”.

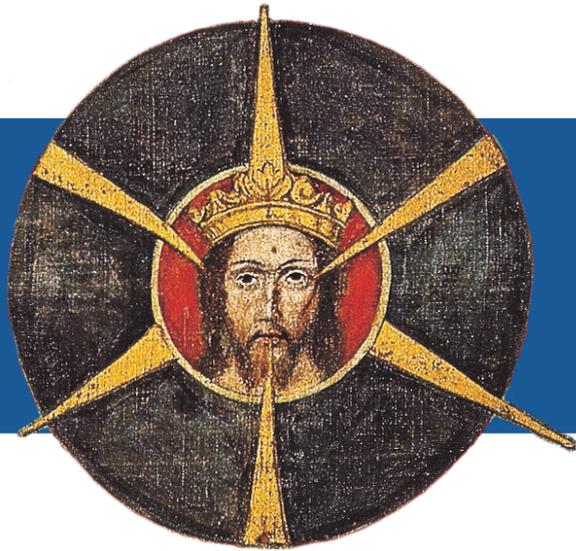
• Luca 22:47-51

Essere liberi
da trattamenti
degradanti



Non solo la dichiarazione della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani proibisce la tortura, ma la maggior parte degli Stati ha anche ratificato la Convenzione contro la tortura. Tuttavia, in oltre tre quarti degli Stati del mondo viene praticata la tortura. Quando poi si tratta di detenuti, il dato relativo al rispetto dei diritti umani è ancora più preoccupante. Molti francescani, come Fra Quentin, lavorano come cappellani nelle carceri per accompagnare i prigionieri, riconoscendo la loro dignità e diritti, indipendentemente da qualunque torto essi abbiano commesso nella loro vita. Questa particolare opera di misericordia, di visitare i prigionieri, richiede un'attenzione particolare per l'inalienabilità della dignità e dei diritti di ciascuno.

Dio, in Gesù ci hai dato un esempio di non violenza radicale. Al momento del suo arresto violento, Gesù non solo chiede ai suoi discepoli di rimanere nonviolenti, ma si prende cura di coloro che lo stanno arrestando. Agisce secondo le sue stesse parole "ama i tuoi nemici". Questo potrebbe non essere facile per noi nelle nostre vite personali, e persino potrebbe andare oltre le nostre capacità. Tuttavia, Ti chiediamo di farci riconoscere sempre almeno l'inalienabilità della dignità di ogni persona.



**Tuo è il Regno,
la potenza e la gloria
nei secoli dei secoli.
Amen.**

“Questa è la sicurezza che abbiamo davanti a lui: se domandiamo qualche cosa secondo la sua volontà, egli ci esaudisce”.

• *Giovanni 5:14*



Guardando il nostro mondo,
in che modo le persone vengono
trattate male e discriminate,
come la natura viene sfruttata e distrutta,
è difficile credere che questo
sia il mondo che hai creato.

Siamo inclini ad unirici a Gesù nel chiedere:
“Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?”

Dio, Ti chiediamo di trasformare
la nostra disperazione nella
speranza della Pasqua e aiutaci a credere
che la vita sia più forte della morte.

Dacci la forza di agire con pietà
e difendere la dignità e i diritti di tutti,
così che la Tua volontà sia fatta sulla terra
com'è in cielo e venga il Tuo regno.

Amen.

Fin dalla sua istituzione nel 1989, Franciscans International ha utilizzato l'advocacy (difesa) come strumento per combattere e frenare gli abusi dei diritti umani. Crediamo che il rispetto dei diritti umani debba essere al centro di tutti i processi politici.

Franciscans International immagina una comunità globale in cui la dignità di ogni persona è rispettata, le risorse sono condivise equamente, l'ambiente è protetto, e le nazioni e i popoli vivono in pace.

Il nostro lavoro si ispira a questi valori francescani:

Umiltà

Vogliamo avere uno stile di vita semplice, riconoscendo la nostra interdipendenza con tutta la creazione.

Riconciliazione

Vogliamo essere in armonia con il mondo che ci circonda e promuovere la pace.

Fraternità

Ci preoccupiamo per gli emarginati e gli oppressi, e manteniamo una radicale apertura all'“altro”.

Giustizia

Rispettiamo la dignità del creato e di ogni persona, lavorando per l'uguaglianza di tutti.



Franciscans International

A voice at the United Nations

 www.franciscansinternational.org  [/FranciscansInternational](https://www.facebook.com/FranciscansInternational)  [@FranciscansIntl](https://twitter.com/FranciscansIntl)

 geneva@fiop.org  +41 (0)22 779 4010
